

Il trapianto non riesce È morta a Roma la bimba dal cuore nuovo

ROMA — Nuovo sfortunato trapianto cardiaco all'ospedale «Bambin Gesù». Maria Fabiana Cantarella, una bambina di 4 anni, non ce l'ha fatta ed è morta quindici ore dopo l'operazione. «Era un intervento disperato», ha detto il dottor Cosimo Squitieri dell'equipe del prof. Carlo Marchetti — la bambina era al limite della trapiantabilità i suoi polmoni erano ridotti male. Il cuore nuovo era in ottime condizioni, ma a bloccarsi questa volta è stato l'apparato respiratorio. Quello dell'altra notte, era il quinto trapianto portato a termine al «Bambin Gesù». Su cinque, tre si sono conclusi positivamente. Prima di quest'ultimo insuccesso, esattamente un mese fa, era morta una bambina di tre anni Chiara Bartolomeo. In quel caso fu il cuore nuovo a creare problemi subito dopo l'intervento. L'organo, prelevato da un bambino morto in un incidente stradale, aveva subito un forte choc. Il dottor di Maria Fabiana Cantarella era un bambino di cinque anni, deceduto in un drammatico incidente a Viadana, un paese del Mantovano. Il bambino, Massimo Civa, caduto dalla bicicletta, era stato investito dal furgone guidato dal padre che stava uscendo dal cortile di casa. Maria Fabiana Cantarella originaria di Monte Scaglioso in provincia di Matera, da quattro mesi era ricoverata in un centro di cardiologia di Berlino Ovest. In attesa di un donatore. La bambina veniva tenuta in vita solo grazie a massicce dosi di farmaci. Quando è arrivata la notizia del cuore disponibile, è stato deciso l'intervento in extremis. Compilato per trasportare l'attraversamento dello spazio aereo della capitale tedesca da parte degli aerei militari. Per guadagnare tempo è stato allora deciso di trasportare la bambina in Italia. Purtroppo questa volta è stata un'inutile corsa.

Grazie all'ingegneria genetica, passo avanti per farmaci anti-Aids

WASHINGTON — Un passo avanti verso la produzione di farmaci in grado (almeno) di allungare la vita ai malati di Aids è stato compiuto da un gruppo di ricercatori dell'università della Carolina del Nord. I dottori William Farmer e Ronald Swanson, ricorrendo alle tecniche dell'ingegneria genetica sono riusciti a far riprodurre ad un batterio (l'Escherichia coli) che vive nell'intestino di molti animali e dell'uomo) un enzima usato dal virus dell'Aids per riprodursi nella cellula infetta. L'enzima prodotto dal batterio è la «trascrittasi inversa», il «traduttore» cioè del patrimonio genetico del virus, indispensabile per permettere al patrimonio genetico stesso di entrare in quello della cellula infettata. Finora molti gruppi di ricercatori avevano cercato di produrre questo enzima puro attraverso lieviti o batteri, ma nessuno era riuscito nell'impresa. «È una scoperta interessante», spiega il microbiologo Franco Graziosi — perché permetterà di studiare meglio tutti i retrovirus. Ma dobbiamo sapere che si tratta comunque sempre di processi studiati in vitro e normalmente questo vuol dire una pessima rappresentazione di ciò che accade realmente nella cellula. La speranza comunque, è che, nonostante i limiti di questa scoperta si riesca per questa via a mettere a punto farmaci più potenti degli attuali, in grado di ritardare molto più il processo di diffusione della malattia in pazienti che abbiano già sviluppato la sindrome Aids. Questi potrebbero infatti guadagnare periodi sempre più lunghi di vita. Si tratta comunque, spiega il professor Graziosi, «di una terapia non risolutiva. La strada per battere l'Aids è sempre quella del vaccino».

Un uovo inquinato al ministro

ROMA — L'uovo era autentico cinque chilogrammi di purissima cioccolata. La sorpresa non era però delle più agognate. Dentro l'involucro erano infatti bottigliette contenenti acque inquinate ed idrocarburi, una scatola di pesticidi ed una busta di plastica. È il polemico regalo pasquale che «l'esperto» della lista verde ha donato all'onorevole ministro dell'Ambiente De Lorenzo Lomaggio. È un quanto mai esplicito richiamo ai problemi che assillano l'ecologia in una lettera allegata al megauovo i due «Verdi» rifanno la storia dell'«inesistenza» della politica in difesa dell'ambiente. In particolare viene considerato una «trappola» l'obbligo di concertare le iniziative con gli altri ministeri. «Non bastava a sé chiedere i «verdi» — una struttura agibile, priva di apparati ed in grado di utilizzare l'esistente e di intervenire con ampi poteri?».

«Nascosti incidenti nucleari»

AMBURGO — Quasi tutti i 26 paesi che dispongono di impianti nucleari in funzione hanno denunciato all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) incidenti di vario tipo, ma nella maggior parte dei casi l'opinione pubblica non è stata informata. Lo afferma il settimanale «Der Spiegel», rivelando che sarebbero più di 250 le segnalazioni occultate. Quasi tutti gli incidenti hanno avuto come denominatore «errore umano». In 9 dei 48 casi documentati di cui è venuta a conoscenza il giornale tedesco occidentale si sarebbe avuta emissione di radiazioni in qualche circostanza una catastrofe che avrebbe potuto avere le stesse dimensioni del disastro di Chernobyl è stata scongiurata in extremis «per caso o per fortuna».

La Procura di Firenze conferma: nessuno preparava attentati contro il ministro Spadolini

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Nessun complotto contro il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, nessun piano terroristico palestinese è stato scoperto tra le pieghe di un grosso traffico di droga che interessava il Libano, Firenze, Milano e Napoli. Il procuratore capo della Repubblica, Raffaello Cantagalli, insieme al colonnello dei carabinieri Rimeci ha smentito ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il segretario del Pci che aveva invece affermato che si stava preparando un attentato nei suoi confronti. «Se ci fosse stato un progetto terroristico e magistratura e carabinieri lo avessero scoperto — ha detto il procuratore — non era proprio un nido d'amore ma la base che serviva da deposito per l'attività illecita della coppia e degli altri dieci spacciatori che venivano successivamente arrestati dal procuratore aggiunto Pier Luigi Vigna, infine, è stato incaricato di svolgere un'inchiesta per individuare chi ha fatto filtrare la notizia di un attentato nei confronti di Spadolini».

Giorgio Sgherri

Sotto il segno di una tragedia in Sicilia è iniziato il grande esodo delle feste pasquali

Esplosione sull'Etna Morti madre e figlio Travolti da macigni incandescenti

Le vittime erano turisti francesi - Leggermente feriti tre loro familiari - Secondo i primi accertamenti dei tecnici la tragedia provocata da un accumulo di gas e vapori

Nostrum servizio
CATANIA — Un tremendo boato, poi una pioggia di trascinanti macigni incandescenti. L'Etna ha colpito ieri in modo crudele, uccidendo una donna e suo figlio, un bambino di nove anni, e ferendo altri cinque persone, una delle quali in modo grave. È stata una esplosione provocata dalla fuoriuscita di gas che ha fatto saltare il tappo di un cratere, proprio come accadde solo anni fa quando rimasero uccise nove persone. La tragedia si è consumata alle 13 e 45 nel cratere di sud-est che domina il piccolo centro montano di Nicolosi. La pioggia di fuoco si è abbattuta su un gruppo di turisti (circa trenta persone) in gita sul vulcano. Due le vittime: una donna francese, Danielle Metz di 41 anni e suo figlio, Pierre Prevot. Per un soffio l'hanno scampata gli altri componenti della famiglia: il padre Marc Prevot di 42 anni e gli altri due figli Ugo e Alex rispettivamente di 12 e 15 anni. Tutti e tre sono stati colpiti soltanto di striscio dai pesanti massi, riportando ferite lievi. Più gravi invece le condizioni di un giovane tedesco, Berndt Henrich di 25 anni, al quale i medici dell'ospedale Santa Maria di Catania hanno dovuto applicare parecchi punti di sutura ad un polpaletto. Danielle Metz è morta sul colpo. È stata schiacciata da un grosso macigno, mentre il piccolo Pierre è spirato durante il trasporto all'ospedale Garibaldi di Catania. La famiglia francese risiede a Roma in via Nemea 47. Marc Prevot è infatti un funzionario dell'ambasciata francese della capitale. Men-

tre scriviamo il cadavere della signora Danielle si trova ancora sul luogo della tragedia, a circa tremila metri di altezza. Per i soccorritori non è stato facile raggiungere il cratere, sulla cima della neve che in quella zona è ancora molto alta. Non è escluso che possano esserci altri feriti. Il piccolo Pierre è stato soccorrito da una squadra forestale che con il bambino tra le braccia è riuscito a raggiungere valle e a dare l'allarme. Immediatamente sono scattate le operazioni di salvataggio coordinate dagli uomini della Protezione civile e dai carabinieri di Nicolosi. Il ministro Zamberletti si è subito messo in contatto con il prefetto di Catania per approntare una prima ricostruzione tecnica dei fatti. Il folto gruppo di turisti era accompagnato da alcune guide della Sitas (la società che gestisce gli impianti scivoli sull'Etna). Si era mosso da Nicolosi ieri mattina intorno alle nove il vulcano visto dal basso sembrava un gigante addormentato. Nulla faceva presagire la tragedia che da lì a poche ore si sarebbe consumata. Il cratere di sud-est è uno dei più antichi dell'Etna non dava segnali di vita da parecchi anni ed era una delle mete preferite dai turisti. Sull'altare versante qualche mese fa si era invece registrata una eruzione che però non aveva procurato danni di rilievo all'infuori di qualche albero abbattuto. È ancora presto per stabilire con precisione le cause della disgrazia. Forse una fuga di gas più consistente del solito.



MILANO — I primi visitatori che ieri hanno potuto di nuovo ammirare il «Cenacolo»

Ecco i turisti E dopo l'esodo la minaccia viene dai Tir

Anche ieri in cinque milioni sulle autostrade - Treni, aerei e traghetti pieni. Confermato il blocco dell'autotrasporto

ROMA — In pieno svolgimento la «grande fuga» per il «week end». Per l'esodo pasquale, che anche ieri ha registrato lo spostamento di due milioni di auto sulle autostrade con circa cinque milioni di passeggeri, oggi è l'ultimo giorno critico, prima del rientro, dalle ore 9 alle 11. Ieri nei caselli all'uscita delle grandi città, da Milano a Roma, a Bologna, a Firenze, inoltramente, la Sardinia, per la Sicilia e la Sardegna, preda d'assalto. Cinque chilometri di serpente d'auto a Villa San Giovanni, mentre a Genova centinaia di passeggeri sono rimasti a terra. Aumentati anche i viaggiatori per ferrovia e per aereo. Solo a Roma-Termini sono stati venduti 19.900 biglietti, 3.500 più di giovedì. A Fiumicino da lunedì, tutti i giorni, sono stati superati i quarantamila passeggeri. La gente si dirige un po' dovunque verso le Alpi in Val d'Aosta, sulle Dolomi-



ROMA — Folla di turisti e piazza di Spagna, in alto, auto in attesa di imbarco a Genova

miti, verso l'Appennino Tosco-Emiliano e in Abruzzo e sulla Sila, verso i laghi, le colline, il mare. Tutto esaurito negli alberghi a Venezia e dalla riviera ligure alla Sicilia. Molto movimento anche sulla riviera romagnola moltissimi i turisti tedeschi. E per il turismo culturale non vengono prese d'assalto solo le tradizionali città come Roma, Venezia, Firenze (sono aperti i musei), ma anche gli altri centri, da Siena ad Assisi, da Pisa a Todi, da Lucca a Viterbo, a Ravenna, a Perugia. Milioni di persone hanno presenziato ieri, anche fino a ora tarda, alle numerose manifestazioni artistiche religiose in programma un po' dovunque nelle varie regioni. Dopo il ponte pasquale, intanto, pesa la minaccia di un nuovo «fermo» del Tir. Le associazioni degli autotrasportatori, infatti, ieri hanno confermato il blocco dei servizi in programma per una settimana dal 24 aprile. Già dalle 14 di ieri fino alle 24 di lunedì, resteranno fermi i bus della strada. Dopo la sentenza dei Tar del Lazio, in questi giorni non potranno essere trasportate verdure, frutta, ortaggi, carni e prodotti ittici. Quindi dopo la «fumata nera» nella vertenza per le tariffe, si era temuto per un anticipo delle agitazioni. Dopo mesi di incontri e di scontri, quando già si profilavano i termini per un accordo di massima, con il riconoscimento di un aumento del 10% delle attuali tariffe a partire dal 1° maggio, un ulteriore aumento del 5% dal gennaio '88 e la fissazione dello sconto di quantità concesso ai «grandi utenti», la trattativa si è arenata — sostengono le organizzazioni degli autotrasportatori — per la rigida posizione da parte dell'utenza. Le trattative sono state interrotte e rinviata a giovedì 23 aprile, sempre presso il ministero dei Trasporti. Se il negoziato non si concluderà positivamente, dall'ultimo lunedì di aprile, resteranno fermi Tir e camion per una settimana e forse anche più. Ritornerà dunque sul paese la grave minaccia per i mancati approvvigionamenti di benzina e carburante, dei mercati generali e del mancato rifornimento alle industrie. Un pericolo che va scongiurato.

Claudio Notari

Riapre il Cenacolo, pochi alla volta per carità...

Le visite limitate a gruppi di quindici persone che potranno sostare al massimo 15'

MILANO — Prima a gruppi sparsi poi quasi una piccola folla (tanti tedeschi, qualche francese, giapponese, americana). «In quattro ore saranno già venute più di cinquemila persone» — dice uno dei custodi con l'aria soddisfatta. L'appuntamento pasquale con Leonardo dunque è stato rispettato. In tutti i sensi, giacché quando il «Cenacolo» venne chiuso temporaneamente il 16 febbraio scorso i restauratori avevano promesso solennemente «Sarà soltanto per due mesi, riapriremo a metà aprile». E ieri, venerdì 17 della settimana di Passione, incuranti degli scongiuri di tutti i superstiti i primi visitatori hanno fatto capolino verso le 9 nella sala del refettorio di Santa Maria delle Grazie per ammirare il capolavoro leonardesco. «L'ultima cena» è lì sulla parete di fondo, da quasi cinque secoli è sono più di dieci anni che è sotto i ferri pennelli di Pinturicchio. La responsabile del restauro. Un lavoro lungo reso ancor più difficile dallo stato di salute assai precario dell'affresco, strutturalmente delicato per il carattere «sperimentale»

che Leonardo stesso aveva impresso a questa sua opera usando materiali e metodi tutt'altro che collaudati inesorabilmente sottoposto a ingiuria di ogni tipo nei suoi 500 anni di vita. In questo dopoguerra il processo di degrado ha subito un'accelerazione spaventosa vuoi per l'inquinamento atmosferico in generale vuoi per gli effetti traumatizzanti del traffico di aerei su caotico attorno ad una chiesa che era ai tempi di Leonardo tra campi e vigna, vuoi per l'affollarsi indiscriminato di gente all'interno del refettorio di Santa Maria delle Grazie cui l'ultima cena fa da sfondo. Ora anche il Cenacolo — come le grotte di Altamira in Spagna, con i suoi perli affreschi rupestri — sarà visitabile da non più di 15 persone per volta. L'avvicendamento data lenorme richiesta e stato fissato in 15 minuti. Nel giro di un ora quindi al refettorio potranno accedere non più di 60 persone. L'affresco potrà essere osservato a non meno di dieci metri proprio per evitare che il calore umano e i residui della respirazione e della traspirazione possa

Finalmente nudi Senza più censure Adamo ed Eva

Manca la conferma ufficiale, ma è quasi certa la rimozione delle foglie dal Masaccio

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Il Masaccio ora è desnudo. Le foglie che cen- turavano le parti intime di Adamo ed Eva nel celebre affresco della «Cacciata dal Paradiso» sono state cancellate. Il più atteso strip-tease della storia dell'arte mondiale si è svolto alla presenza di pochi intimi pochi giorni fa nella Cappella Brancacci della chiesa fiorentina di Carmine, dove sono in corso i restauri ai celebri affreschi. Un colpo di spugna e le foglie dipinte nel 1425 in un sovrappiù di comune senso del pudore sono cadute. Adamo e Eva piangono adesso liberi di disperazione e ancora più inermi nella loro nudità integrale, come il pensò Masaccio. La notizia della rimozione delle foglie non ha ancora trovato conferma ufficiale nei ambienti dei restauratori viene data per certa. Purtroppo lo spettacolo dell'affresco di Masaccio restituito alla sua essenza originale e per il momento proibito ai

Il tempo

| LE TEMPERATURE | |
|----------------|-------|
| Bolzano | 4 24 |
| Verona | 7 21 |
| Trieste | 10 17 |
| Venezia | 7 19 |
| Milano | 7 20 |
| Torino | 7 21 |
| Cuneo | 8 17 |
| Genova | 10 16 |
| Bologna | 8 22 |
| Firenze | 5 22 |
| Pisa | 4 17 |
| Ancona | 5 18 |
| Perugia | 8 18 |
| Paesara | 4 19 |
| Aquila | 0 15 |
| Roma U | 3 21 |
| Roma F | 4 18 |
| Campob | 3 13 |
| Bari | 8 17 |
| Napoli | 4 22 |
| Potenza | 2 10 |
| S M I | 10 17 |
| Reggio C | 7 18 |
| Messina | 11 18 |
| Palermo | 12 17 |
| Catania | 6 20 |
| Alghero | 3 18 |
| Cagliari | 4 20 |

SITUAZIONE — Il tempo sulle nostre penisole continua ad essere controllato da una vasta e abbastanza consistente area di alta pressione atmosferica. Le perturbazioni provenienti dall'atlantico con tale situazione si muovono lungo la fascia settentrionale del continente europeo e quindi lontane dalle nostre regioni. Il TEMPO IN ITALIA — Condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane, con cielo sereno o accecamento nuvoloso. Eventuali annuvolamenti di qualche consistenza avranno carattere locale e temporaneo e si verificheranno in preferenza sulle zone interne appenniniche e sulle regioni nord orientali. La temperatura tende ad aumentare ulteriormente specie per quanto riguarda i valori diurni.

v. f.